

PASSEPORT MUSICAL POUR PARIS

Un'opera da camera illuminata da soluzioni cinematografiche
A chamber work lighted by movie-like solutions

PHOTOGRAPHY: RENATA PALMINIELLO

Si è svolta nel maggio scorso ad Evian, la cittadina francese che si affaccia sul lago di Ginevra, la quindicesima edizione dei «Recontres Musicales», una manifestazione musicale di livello internazionale diretta dal celebre violoncellista Mstislav Rostropovich. Per questa edizione del Festival, secondo una tradizione ormai consolidata, sono stati invitati ad Evian alcuni tra i più celebri musicisti del mondo, tra i quali, oltre a Rostropovich, Isaac Stern, Jean-Pierre Rampal, Eugene Istomin e Marielle Nordmann. Per la prima volta, in occasione del quindicesimo anno di attività della manifestazione, i «Recontres Musicales d'Evian» hanno deciso di produrre un'opera da camera, affidando alla musicista Isabelle Aboulker ed al regista Alain Maratrat la realizzazione di «Passeport Musical pour Paris», ispirata ai ricordi di gioventù di Mstislav Rostropovich al Conservatorio di Mosca.

Maratrat, che oltre alla regia firma il libretto dell'Opera, ha raccolto le memorie del Maestro durante gli studi al Conservatorio di Stato di Mosca negli anni quaranta, epoca caratterizzata da un clima di severa austerità di regime. Allora, per diplomarsi al Conservatorio di Mosca Rostropovich dovette superare difficili esami di marxismo; gli stessi che trenta anni più tardi affronterà sua figlia Olga: «Materialismo storico e dialettico, filosofia marxista-leninista, ateismo scientifico ed estetica marxista-leninista».

Soltanto quest'anno il Governo sovietico, a conoscenza del tema della rappresentazione in programma ad Evian ha reso facoltativa

Last May in Evian on the lake of Geneva in France the 15th «Recontres Musicales» was held, an international music festival conducted by the famous cellist Mstislav Rostropovich. For this Festival some among the best-known musicians of the world have been summoned, among which Isaac Stern, Jean-Pierre Rampal, Eugene Istomin and Marielle Nordmann. For the very first time the «Recontres Musicales d'Evian» have opted for a chamber work entrusting the musician Isabelle Aboulker and the director Alain Maratrat with the production of «Passeport Musical pour Paris», inspired by the early remembrances of Mstislav Rostropovich when he attended the Moscow Conservatory

Maratrat, who beside the direction of the work has also signed the libretto, has gathered the memoirs of the musician written during the Forties, when he studied at the Moscow Conservatory and Russia was characterized by a very strict austerity. At that time to get his diploma Rostropovich had to get through difficult exams about marxism; thirty years later his daughter, Olga had to tackle the same subjects: «Historical and dialectic materialism, marxism-leninist philosophy, scientific atheism and marxist-leninist esthetics».

*Only this year, after having been informed of the Evian Festival's subject, the Soviet Government has made these exams of «political loyalty» optional (the news has been given in January by *Outchitelskaia Gazetta*, a paper dealing with education questions).*

Si è svolta nel maggio scorso ad Evian, la piccola cittadina francese che si affaccia sul lago di Ginevra la quindicesima edizione del «Recontres Musicales».

Last May Evian, the French town on the Geneva lake hosted the fifteen «Recontres Musicales».



In «Passeport musical pour Paris» il lavoro di illuminazione cercava di creare una continuità di ambientazione che conservasse per tutto lo spettacolo uno stile drammaturgicamente unitario.

In «Passeport musical pour Paris» a very particular ambience setting was sought, where light became a supporting element.



questa impegnativa prova di «fedeltà politica» (l'ha annunciato in gennaio l'Outchitelskaia Gazetta, giornale che si occupa di problemi di educazione).

Il lavoro di Maratrat non voleva comunque essere una rivisitazione storica in chiave antisovietica degli avvenimenti di quegli anni, al contrario il regista voleva ricavare dalle memorie l'affresco di un'epoca, la ricostruzione del carattere dei giovani musicisti del Conservatorio di Mosca e del loro desiderio di visitare Parigi, meta della tournée e cuore della vita artistica europea.

Nel ricostruire l'ambientazione della vicenda Maratrat ed Isabelle Aboulker hanno voluto che la componente «visiva» dello spettacolo, fosse valorizzata al massimo. Il regista si è rivolto dunque al costumista e scenografo Ferdinando Bruni, suo abituale collaborazione all'Opera de Lyon, ed al lighting designer Enrico Bagnoli.

L'allestimento ad Evian ha richiesto tempi di preparazione piuttosto lunghi, lo spettacolo è stato concepito «su misura» per il piccolo teatro «Antoine Riboud», restaurato per l'occasione nel rispetto della sua particolare gradevolezza architettonica. Maratrat desiderava inoltre usufruire di un lungo periodo di prove con i cantanti e gli attori; la stessa compositrice Isabelle Aboulker ha seguito tutti i momenti preparatori. Musica e allestimento sono cresciuti insieme, in un lento lavoro di equipe; l'intero spettacolo risulta «cucito» su misura per il piccolo teatro Antoine Riboud.

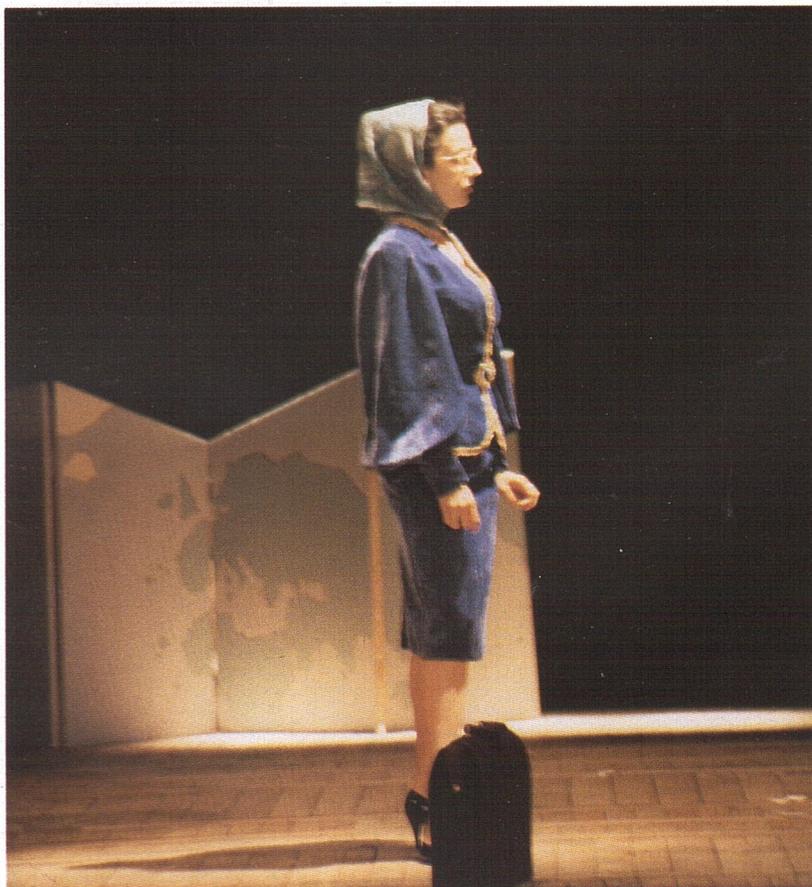
The Maratrat work, however, was not aimed at re-interpreting the events of those years from an anti-soviet point of view, on the contrary the directors's intention was to exploit the memoirs in order to have a picture of an era and of the character of the young musicians of the Moscow Conservatory, and in particular of their wish of visiting Paris, the tournee's destination.

In reconstructing the story setting Maratrat and Isabelle Aboulker wanted that the visual component of the performance were particularly emphasized. As a consequence the director has summoned Ferdinando Bruni, costume-designer and set-designer, who had already collaborated with him at the Lyon Opera, and Enrico Bagnoli, lighting designer. The preparation of the performance required a rather long time and was customized for the small «Antoine Riboud» Theatre, which had been restored right for that occasion, respecting its original architecture. Furthermore Maratrat wanted to have a long time available for the rehearsals with singers and players.

Isabelle Aboulker herself has personally taken care of all the preparatory stages and music and setting up developed together, thus producing a particularly customized performance.

In the same evening and at the same theatre two different chamber works were presented: the first «Exercices de conversation et

Alain Maratrat, che oltre alla regia firma anche il libretto dell'Opera, si è a lungo intrattenuto a raccogliere le memorie di Rostropovich, dei suoi studi al Conservatorio di Stato di Mosca intorno agli anni quaranta. La musica e l'allestimento visivo dello spazio sono cresciuti insieme, in un lento lavoro di equipe, e lo spettacolo è stato «cucito» su misura per il piccolo teatro Antoine Riboud.



Alain Maratrat, who is the author of the direction and of the libretto, took a long time to gather Rostropovich's memoirs, regarding his studies at the Moscow Conservatory during the Forties. Music and the visual setting of space developed together, supported by a long staff work, and the performance was customized for the small Antoine Riboud theatre.

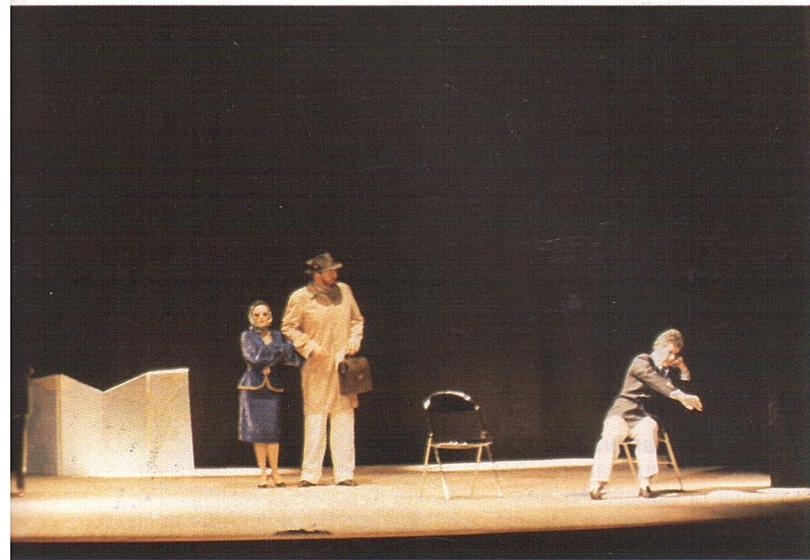
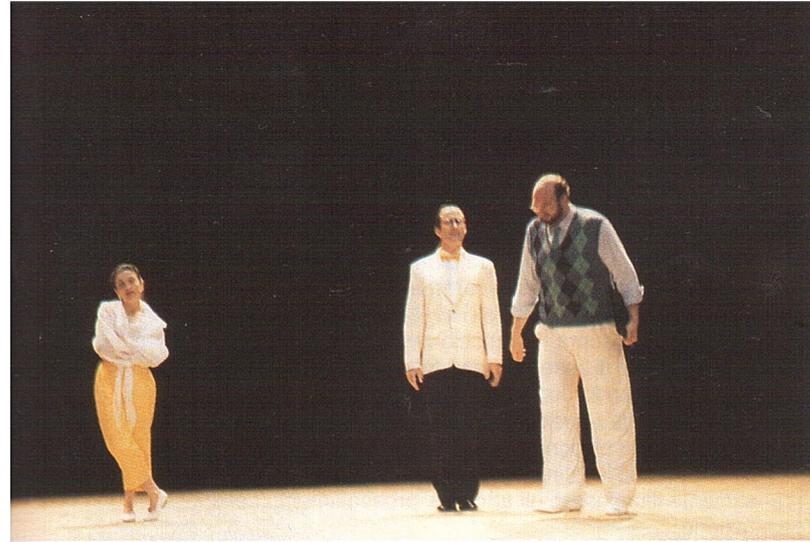
to» sullo spazio fisico della rappresentazione.

All'interno della stessa serata e nel medesimo spazio venivano presentate al pubblico due diverse opere da camera: la prima «Exercices de conversation et de diction française pour étudiants américains», da un testo di Eugene Ionesco, era stata composta dalla Aboulker nel 1985 qui, ad Evian, con il nuovo allestimento di Maratrat; la seconda «Passport musical pour Paris» era invece una creazione mondiale assoluta che si avvaleva della direzione d'orchestra di Rostropovich.

Era pertanto estremamente importante creare una grossa differenziazione di allestimento fra due momenti. Mentre la prima rappresentazione era un montaggio di varie scene brevi, come indicato dal testo di Ionesco, e richiedeva pertanto dei repentini ribaltamenti di situazione, nella seconda opera il lavoro di illuminazione era teso, all'opposto, a cercare una continuità di ambientazione, uno stile drammaturgicamente unitario. Nel primo allestimento era stato privilegiato un tipo di illuminazione più «tradizionale», con la luce che serviva a delimitare gli spazi e ad effettuare, mediante il rapido cambio delle situazioni, un montaggio di immagini di tipo cinematografico. Per ottenere questo tipo di effetto si sono usati proiettori a luce concentrata (lampade P.A.R. e simili) e sago-

de diction française pour étudiants américains», taken from a work of Eugene Ionesco, had been composed by Aboulker in 1985 at Evian, with the new setting of Maratrat; the second «Passport musical pour Paris» was a new creation supported by the conduction of Rostropovich.

Consequently it was extremely important to create a markedly different setting for the two performances. While the first one was made up a group of short scenes - according to the work of Ionesco - and therefore requested sudden change, in the second one on the contrary the lighting had the task of creating a continuous and unitary setting. In the first case a more «traditional» lighting was chosen, and light was used to mark the limits of space and to obtain a sort of cutting typical to movies. To attain this effect concentrated light floodlights (P.A.R. lamps among others) and profilers were used. Worth mentioning is a scene where discharge profilers with 1200 W H.M.I. lamp equipped with an electronic control louver system were used: to better understand the specificity of these devices one should bear in mind that the luminance of a discharge lamp cannot be adjusted by means of a traditional device, while these fixtures are equipped with a sort of engine-operated electronic gate, which allows a mechanic reduction of light in-



matori. Di particolare interesse era una scena nella quale venivano utilizzati dei sagomatori a scarica con lampada H.M.I. da 1200 Watt, con un sistema elettronico di regolazione di persiana: per meglio comprendere la specificità di questo tipo di apparecchi è bene ricordare che nessun tipo di lampada a scarica può essere utilizzata in regolazione (non è possibile regolarne l'intensità mediante un regolatore tradizionale), mentre questi apparecchi sono dotati di una sorta di saracinesca elettronica azionata da un motore, che consente una riduzione meccanica della quantità di luce sufficientemente simile alla regolazione di una normale lampada alogena.

L'uso di questi apparecchi ha consentito, nella pièce di Ionesco, di ottenere simultaneamente due effetti: la forte illuminazione dei personaggi in uno spazio nettamente delimitato, e, allo stesso tempo, una consistenza materica dei fasci di luce che si ponevano percettibilmente in scena, creando una vera e propria architettura di luce.

Sempre nella prima opera sono state utilizzate numerose batterie di Aircraft. Questo apparecchio, ottenuto mediante il collegamento in serie di lampade a parabola con riflettore alluminizzato (P.A.R.) utilizzate in aeronautica come lampade per l'atterraggio di aeromobili, ha delle caratteristiche veramente eccezionali. Per prima cosa il fascio di queste lampade a 24 volt 250 watt riesce ad essere collimato in maniera eccellente, tanto da non superare

stata scoperta agli occhi del pubblico, di modo che, per esempio, gli apparecchi da illuminazione avessero la funzione di oggetto illuminante ed allo stesso tempo, di soggetto scenografico.

L'allestimento della «Yolanta» poi costringeva a trovare delle soluzioni capaci di suggerire la grandiosità dell'opera lirica. L'illuminazione del primo livello è stata realizzata soltanto con dei diffusori a scarica (lampade H.Q.I. dalla caratteristica luce verdastra) sistemati in tutte le aperture naturali del teatro: dietro alle porte, attraverso le finestre, sopra il graticcio del palcoscenico, in modo da ottenere una luce di base «neutra», ma allo stesso tempo molto caratterizzata. Quando durante la pièce si sospendevano le prove dell'opera di Tchaikowsky, ed il regista del Conservatorio chiedeva il «buio», c'era bisogno di una luce di base che rappresentasse il buio rispetto all'illuminazione di scena della pièce, e contemporaneamente illuminasse gli attori nel proseguimento della rappresentazione.

Lo spettacolo ha avuto ad Evian un'accoglienza molto calorosa, tanto che è stata organizzata una tournée internazionale che dovrebbe concludersi nel 1993 a Leningrado nell'ambito del grande festival di musica classica che Mstislav Rostropovich, quest'anno rientrato in patria dopo un lungo periodo d'esilio, è stato chiamato a dirigere.

Alcune lampade H.Q.I. dalla caratteristica luce verdastra sono state sistemate in tutte le aperture naturali del teatro: dietro alle porte, attraverso le finestre, sopra il graticcio del palcoscenico, in modo da ottenere una luce di base «neutra», ma allo stesso tempo molto caratterizzata.



Some H.Q.I. lamps producing a characteristic greenish light have been mounted on all the natural apertures of the theatre: behind the doors, through the windows, over the stage framework, so as to obtain a «neutral» but marked light.

un'angolazione di cinque gradi (per intenderci: è possibile ottenere un allargamento al suolo inferiore ai cinquanta centimetri anche con i riflettori a più di otto metri da terra), la temperatura di colore poi, proprio a causa della bassa tensione, è molto elevata tanto da fornire una luce bianchissima, addirittura più chiara di quella dei P.A.R. 64, la sorgente di luce alogena con temperatura di colore tra le più alte. Questi apparecchi, montati in file di sedici unità, venivano usati nello spettacolo per ottenere una lama di luce perpendicolare, estremamente sottile, che immergeva gli interpreti in una luce fortissima capace di isolarli dal resto della scenografia. Il lavoro illuminotecnico su «Passport musical pour Paris» era invece molto diverso. Se per la prima delle due opere abbiamo parlato di «montaggio» di immagini, con stacchi, raccordi, primi piani ecc., nella seconda era l'illuminazione stessa ad essere di tipo cinematografico: la luce diveniva un elemento portante dell'immagine stessa.

All'interno di questa opera era possibile giocare, proprio con l'ambientazione, almeno su tre differenti livelli di comunicazione. La storia rappresentata aveva luogo in un teatro, nel quale gli studenti del conservatorio di Mosca stavano provando la «Yolanta» di Tchaikowsky, e quindi preparando un vero e proprio spettacolo. Così lo spazio spoglio dell'«Antoine Ribou», con la sola aggiunta di pochi accessori si è fatto concreta scenografia e la sua dotazione di base (proiettori, pertiche per appendere quinte e fondali ecc.) è

Lo spettacolo

Operas de Chambre:

«Passport musical pour Paris», testo e regia di Alain Maratrat. Musica di Isabelle Aboulker, direzione musicale di Mstislav Rostropovich. Scene e costumi di Ferdinando Bruni, luci di Enrico Bagnoli.

«Exercices de conversation et de diction française pour étudiants américains», di Eugene Ionesco. Musica di Isabelle Aboulker, Regia di Alain Maratrat, scene e costumi di Ferdinando Bruni, luci di Enrico Bagnoli.

La tecnica

Nell'allestimento vengono usati i normali proiettori teatrali pianoconvessi da 1000 W, sagomatori da 1000 W.A.D.B., diffusori al quarzo da 2000 W con filtro dicroico della Quartzcolor. Inoltre vengono utilizzate lampade industriali ai vapori di mercurio e lampade ai vapori di alogenuri.

Vengono usati poi apparecchi cinematografici come Sirio 1200 W H.M.I., sagomatori a scarica 1200 W H.M.I., lampade a bassa tensione come Aircraft, Soboda e P.A.R. 64.

La consolle memorizzata è una S 20 A.D.B. ed i canali di regolazione sono 84.

sity, similarly to the control on halogen lamps.

In the piece of Ionesco the employment of these fixtures has simultaneously produced two effects: a strong light beaming the characters in a markedly limited space and, at the same time, an almost touchable texture of the light beams which were clearly visible on the stage thus creating a real light architecture.

Furthermore a number of Aircraft banks have been utilized. This fixture, obtained by means of a sequential connection of parabolic lamps with alum reflector (P.A.R.) used in aeronautics as aircraft warning lamps, has really exceptional features. First, the beam of these 24 v 250 w lamps can be perfectly collimated, to such an extent that does not go beyond a 5° angulation (to be more specific: it is possible to attain a ground widening of less than 50 cm even with reflectors mounted at a height of over 8 meters). Furthermore, because of the low-voltage, the colour-temperature is very high and therefore it can produce a very light, even lighter than the one achievable with the P.A.R. 64, which is the halogen lighting source having one of the highest colour-temperature. These fixtures, assembled in lines of 16 units each, were used to obtain a perpendicular cut-off light, thus beaming the characters with a very strong light which isolated them from the rest of the setting.

The lighting design for «Passeport musical pour Paris» was very different. While for the first work we have spoken of «cutting» of images, with cuts, linking shots, close-ups, etc. in this case the li-

tent that an international tournee has been organised, which should end in 1993 a Leningrado on the occasion of the big festival of classic music. The director will be Mstislav Rostropovich, who, after a long exile, has come back to his homeland this year.

The performance

Operas de Chambre:

«Passeport musical pour Paris», text and direction by Alain Maratrat. Music by Isabelle Aboulker, conduction by Mstislav Rostropovich. Set and costume designing by Ferdinando Bruni, lighting design by Enrico Bagnoli.

«Exercices de conversation et de diction française pour étudiants américains». By Eugene Ionesco. Music by Isabelle Aboulker, Directed by Alain Maratrat, set and costume designing by Ferdinando Bruni, lighting design by Enrico Bagnoli.

The technique

For the stage setting common 1000 W plano-convex floodlights, 1000 W.A.D.B. profilers and 2000 W quartz diffusors with Quartz-color dichroic filter have been utilized. In addition the following industrial lamps have been employed: mercury vapour lamps, va-

In «Passeport musical pour Paris» veniva cercata una costruzione di ambienti particolari in cui la luce diveniva un elemento portante dell'immagine stessa.



In «Passeport musical pour Paris» the lighting design was aimed at creating a continuity in the setting, so as to always keep a drama unity.

ghting itself had a movie-like characteristic: light became a supporting frame of images.

In this work it was possible to play on three different setting levels. The story took place in a theatre, where the students of the Moscow Conservatory were rehearsing the «Yolanta» of Tchaikovsky, and were therefore preparing a real performances. In this way the almost bare stage of the «Antoine Riboud» became a real setting, just with the help of some accessories, and its base fittings (floodlights, supporting poles for side-scenes and back-clothers, ecc.) was made perfectly visible to the audience, so, that lighting fixtures, for example, were not only lighting objects but stage subjects as well.

Furthermore the setting of «Yolanta» required special solutions able to emphasize the magnificence of the work. For the lighting of the first level only discharge diffusors were used (H.Q.I. lamps producing a characteristic greenish light), which were mounted in all the natural apertures of the theatre: behind the doors, through the windows, over the stage framework, so as obtain a «neutral» but market light. When during the piece the rehearsals of the Tchaikovsky work were stopped and the director of the Conservatory cried out for «darkness», a base light was needed which could represent darkness out of the stage lighting of the piece and light the characters while the performance was going on.

The performance met with a great success at Evian, to such an ex-

pour halide lamps.

Then we have movie, fixtures such as Sirio 1200 W H.M.I., discharge profilers, 1200 W H.M.I., low-voltage lamps, as Aircraft, Svoboda and P.A.R. 64.

The computerized control board is a S 20 A.D.B. and there are 80 controlling channels.

ENRICO BAGNOLI

DRAMA: Passeport Musical pour Paris - Evian
EXECUTIVE PRODUCER: Rencontres Musicales d'Evian
DIRECTOR: Alain Maratrat
SCENES AND COSTUMES: Ferdinando Bruni
LIGHTING DESIGNER: Enrico Bagnoli